



# CIVICAMENTE

Autonomia, Competenza, Semplificazione

NEWSLETTER N. 24

Mercoledì, 30 Dicembre 2020

## EDITORIALE

### IL NOSTRO AUGURIO PER IL 2021: RITROVARE L'ENTUSIASMO DI DIECI ANNI FA!

Appena venti giorni fa, nel numero precedente di questa newsletter, notavamo come fosse finita la fase in cui tutto, il tempo stesso, sembrava quasi sospeso. Oggi al contrario sembra essere tutto ripreso troppo in fretta. Il VAX DAY, come sentenziato da De Luca, non è stato certo lo sbarco in Normandia e molti problemi permangono; ma indubbiamente spinge la psicologia di massa in avanti, verso un pensare positivo.

Per fare un giro largo di opinioni, guardando all'anno ormai trascorso, abbiamo così pensato di proporre in questo numero le riflessioni di alcuni amici come Stefano ROLANDO e Roberto COMINELLI. Sulla sanità presentiamo interessanti dati sulla composizione della spesa sanitaria raccolti dall'Osservatorio Economia e Società. Infine una riflessione controcorrente ma approfondita sulla "meritocrazia", e un ricordo di Giorgio GALLI, scomparso nel giorno di Santo Stefano a 92 anni. Sul Corriere, per fortuna anche una buona e bella notizia: riguarda la nostra amica Cinzia SPANÒ inserita nella lista delle donne italiane dell'anno.

Certo la pandemia continua e la infodemia non demorde.

Ma c'è una voglia di alzare lo sguardo verso l'orizzonte, verso i prossimi appuntamenti elettorali. E per quanto ancora nulla sia certo, compreso un loro spostamento a settembre, le elezioni amministrative appaiono improvvisamente vicine.

Da Napoli a Torino, da Milano a Roma la macchina organizzativa è in movimento e il lavoro per le liste prende già l'attenzione. Un sostegno diffuso e popolare alla campagna elettorale di Milano, come ci ricorda Franco D'ALFONSO, è fondamentale per portare avanti l'onda del cambiamento iniziata dieci anni fa con Giuliano PISAPIA. E seppure continuiamo ancora a sottolineare che con il Covid nulla sarà più come prima, se una eccezione è possibile la facciamo per l'entusiasmo di allora, che bisognerà ritrovare ed alimentare con saggezza e perseveranza.

### Noi Civici e la Milano post-Covid IL CAMBIAMENTO NECESSARIO

di Franco D'Alfonso

Come molti di voi anche io ho voluto scegliere, come è uso, qualche citazione per fare gli auguri in questo passaggio d'anno, se non addirittura d'epoca: da quella pre-Covid ad una post pandemia ancora tutta incognita nonostante il vaccino. Un momento tipico, insomma. Proprio per questo mi è sembrato opportuno scegliere nello scrigno di Papa Francesco - tra i tanti spunti che incessantemente semina per la nostra riflessione in questa epoca tremenda- una frase pronunciata in pieno primo lockdown. **“È il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita”**. Sono rimasto davvero colpito dalle risposte ricevute. Sia per la sintonia che mi è stata testimoniata con una inattesa quantità di

messaggi, sia per la profondità di molti di essi. Due per tutti. Quello di Luciano Pilotti e quello di Franco Raimondo.

*"Grazie Franco - mi ha scritto Luciano - di queste brevi ma intense parole di ...ristoro... in questo duro attraversamento di un desolante deserto biblico!!! Ma che confidiamo ci serva ora (immediatamente!!!) per il futuro!!! Un abbraccio a tutti perché il 2021 sia di Rinascita anche dai tanti (troppi) "ritardi" italiani".*

E Raimondo: *"Bello! Sì, questo è il tempo delle scelte vere, quelle che contano. Questa volta ci giochiamo il futuro sul serio; e più che quello individuale (che ce lo giochiamo sempre) è in gioco soprattutto quello delle comunità, territoriali, nazionale, europea. Tantissimi auguri".*

Non posso che essere d'accordo sulla criticità di questo passaggio: non solo sul piano individuale ma soprattutto su quello del disegno collettivo, quindi più propriamente politico, che ci ha visti impegnati nelle nostre comunità e sul territorio.

È vero: è tempo di rimettere in rotta il nostro impegno e le nostre scelte; ed è tempo anche di ricalibrare la rotta della nostra iniziativa a Milano.

La nostra scelta politica è di fronte ad un bivio: rimanere nell'ambito di una testimonianza associativa labile e occasionale; oppure rafforzare l'identità della sua presenza e l'efficacia della sua iniziativa. Non è certo un compito semplice. L'alta frammentazione dei soggetti politici in questa fase della nostra storia già pone tutti i problemi di governabilità che sappiamo. E noi non abbiamo assolutamente intenzione di aggiungere un alto frammento ai numerosi che già si contendono intorno al 10 per cento dei consensi elettorali. Anche dal nome stesso che abbiamo scelto, Alleanza Civica, dovrebbe essere chiaro che ci proponiamo più di accorpare che di introdurre ulteriori suddivisioni.

Ciononostante non è più possibile avere pienezza di ruolo politico senza definire meglio la nostra identità, il nostro "essere civici", i nostri stessi programmi: l'ambizione di andare "Oltre", di superare lo specchio.

Questo "Oltre" bassettiano e molto attuale perché indica la necessità di andare oltre i limiti dell'assetto costituzionale, verso una grande riforma che superi vincoli e impedimenti, trovando soluzioni istituzionali più efficaci per fronteggiare il bisogno di semplificazione e di competenza, in un nuovo quadro delle autonomie della società italiana. La debolezza di uno Stato centralista sta caratterizzando la nostra situazione molto più della debolezza delle Regioni. Una riforma federalista dello Stato risolverà con le Macroregioni, magari anche in una accezione funzionale, anche la crisi evidente del regionalismo. È questa l'urgenza che va affrontata per non perdere l'occasione storica dell'utilizzo dei Fondi europei messi a disposizione dall'emergenza della pandemia: il loro uso, strategico per il nostro futuro, non si risolve con le camarille di palazzo nell'eterna contesa di qualche poltrona in più. In questo quadro anche il nostro essere va meglio definito. **Che cosa significa essere Civici? Come affrontiamo i temi decisivi della nostra epoca?** Sostenibilità (per ridurre la CO2) ormai indica un nuovo urgente radicale ridisegno del nostro vivere: dalle città, al nostro ambiente, alla nostra stessa socialità. E questo cammino deve avere al centro la condivisione di valori espliciti: solidarietà, sussidiarietà, partecipazione. Questi valori sono il sentimento alla base del Civismo. In questo "sentire" politico c'è anche un tema del Nordismo: un tema forte, distintivo, che ha insediamenti ben definiti sui territori del Nord-ovest. Ma su questi valori ci troviamo anche con il Mezzogiorno Federato e il movimento civico dell'Umbria. Un confronto che va avanti e che intendiamo meglio definire nei prossimi mesi, nelle prossime settimane. I tempi corrono veloci. Contiamo perciò di fissare una data ravvicinata, già entro la fine di Gennaio, per un incontro di approfondimento e di definizione di proposte ed obiettivi comuni. Non sarà un "congresso".

Vogliamo rifuggire dall'idea di creare l'ennesimo "partitino". E proprio per questo, provocatoriamente, definiamo questo incontro un **"NONcongresso"** in omaggio al pensiero di **Piero BASSETTI** e del nuovo mondo che c'è **Oltre lo Specchio di Alice**.

Contiamo a breve di condividere anche un *NONdocumento* che, in forma molto sintetica, delinea il perimetro della nostra iniziativa politica. Ma in parallelo con questa iniziativa *"NONcongressuale"* per intanto ci dobbiamo occupare delle novità. La venuta meno della candidatura di SARACCO a Torino e la conferma di SALA a Milano, ridisegnano il quadro del nostro impegno. E lo proietta nell'immediata mobilitazione per evitare che, tra emergenza Covid e decisioni dall'alto, la partecipazione dei tanti cittadini che hanno vitalizzato il Civismo milanese venga limitata, se non - addirittura - respinta.

A Milano siamo ottimisti, siamo predisposti all'ottimismo.

**Ed è con questo spirito che riprendiamo la nostra marcia per Milano 2021**. Come nel 2011 con Giuliano PISAPIA, come nel 2016 con Beppe SALA, anche questa volta saremo noi Civici a fare la differenza.

Pensiamo, con questo ottimismo, che saremo proprio noi Civici a dare un contributo essenziale per costruire il programma dei prossimi 5 anni. Un programma di necessario "cambiamento di rotta", **per scegliere tutti insieme "ciò che è necessario da ciò che non lo è"**. Per questo abbiamo già lanciato un appello ai nostri simpatizzanti per mobilitarsi da subito. Per venire adesso a decidere con noi il futuro di Milano.

Sostenere Alleanza Civica per Milano: per vincere la battaglia più importante dal Dopoguerra, per riportare Milano fuori dal Covid, di nuovo in piena salute. Questo è l'obiettivo che ci poniamo, e per il raggiungimento del quale finalizzeremo tutte le nostre proposte di programma per la nuova amministrazione. **Alleanza Civica starà con Beppe SALA**. E abbiamo buone ragioni per credere che, se non si commetteranno errori, tutti noi insieme, vinceremo anche questa volta la battaglia per far risorgere Milano. È per questo che abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti i Civici: operatori sul territorio, impegnati nelle professioni, nelle amministrazioni o nel sistema scolastico e universitario, nuove leve dello Smart working digitale, intellettuali, e semplici simpatizzanti. E anche del Tuo aiuto, caro lettore di questa newsletter! Il modo più semplice per unirti a noi nell'impresa e quello di iscriverti alla nostra associazione: abbiamo davvero bisogno della Tua passione e della Tua partecipazione! **Puoi sostenere Alleanza Civica per Milano. E, se lo vuoi, puoi iscriverti ad Alleanza Civica del Nord, per partecipare al nostro dibattito e per decidere con noi.** Questo è il modo più veloce e sicuro per dare forza alla nostra ambizione: **creare, tutti insieme, una Alleanza di cittadini per far ripartire Milano e per ricostruire il Paese. Questo è il mio Augurio per Alleanza Civica. E questi sono i miei Auguri anche per tutti voi, per uscire insieme fuori dalla pandemia e ritrovare quella serenità e socialità che alimenta la nostra vita. Buon 2021 a tutti i nostri amici e simpatizzanti**

---

Bilanci di fine d'anno  
**IL 33% DEGLI ITALIANI E LA FIDUCIA NELLO STATO**  
Sulla volatilità dei sondaggi

*di Stefano Rolando*

Gli esiti demoscopici di Demos salutati da due pagine 'fiduciose' di 'Repubblica'. Ragionare di più e avere il coraggio di qualche perplessità.

**Dalla prima ondata del coronavirus Covid-19, dunque dalla primavera, abbiamo cominciato a scorgere, tra indicatori demoscopici e note interpretative degli analisti sociali, che la crescita delle paure induceva un sentimento insolito per i 'moderni italiani': una domanda di Stato.**

Un sentimento, detta così, un po' generico e quindi anche ambiguo. Di quale Stato? La Stato-sanitario, lo Stato assistenziale, lo Stato-pedagogista, lo Stato salva rischi, lo Stato dei rimborsi e delle casse integrazioni, lo Stato delle tutele?

Le analisi non sono andate più a fondo. E ciascuna di queste funzioni 'chiamate', si è mostrata come sostenuta da qualche elemento di consenso in più del solito. Al punto tale che lo Stato-regolamentatore ha riassunto nella cerniera obbligata delle decisioni quelle e altre funzioni. Ha quindi ordinato lo 'state in casa' e ha trovato un sistema sociale piuttosto obbediente. I cittadini tutt'ora hanno per oltre il 60% (Demopolis per 'La 7' di ieri sera) memoria positiva di quel ruolo 'd'ordine'. Mentre gli stessi cittadini italiani guardando all'oggi hanno quasi invertito il consenso (sempre Demopolis segnala che è il 54% a dire che oggi non apprezza 'il modo di affrontare la nuova fase della crisi').

E' chiaro che non si è andati più a fondo della relazione -tra ragione e emotività- caratterizzata da fiducia e bisogno e a buoni conti i soggetti pubblici sono passati (attraverso l'estate concessiva e quindi a guardia abbassata) dalla prima alla seconda ondata (cioè fino ad oggi) contando su una certa docilità di giudizio della gente. Alla fine è questo il commento che caratterizza i caratteri costanti della figura del premier Giuseppe Conte: smussante, galleggiatore, speranzoso, tranquillizzante, assicurante, provvidenziale.

Si può oggi dire che **nella 'domanda di Stato' che resta accesa per tutto l'anno si deve leggere la società complessa, cioè quella che si accontenta di meno ma anche quella che chiede di più.** Per esempio più informazione, più spiegazione, più incentivazione a gestire i cambiamenti. **Le cose su cui il premier ha tirato il freno perché ritenute 'espressione di minoranze'.**

Il quoziente 'populista' che resta assegnato a questo governo sta oggi soprattutto nel fatto che assecondando la soglia bassa della 'domanda di Stato' si prendono numeri maggiori. Intercettando e nutrendo, invece, una 'domanda più alta' -si pensa- il rischio è di far contente le élite, mettendo tuttavia in allarme il popolo.

**Una notizia legittima, ma che chiede più analisi**

**Questo schema di analisi** -lo abbiamo proposto tra aprile e maggio, poi approfondito nel saggio 'Pandemia. Laboratorio di comunicazione pubblica' (Editoriale scientifica) uscito in autunno, e ora lo ritroviamo ancora valido- **è l'occhio con cui proviamo a guardare i dati della ricerca di Demos** che da 23 anni arriva sulle pagine di 'Repubblica' ogni fine anno attorno al tema della **fiducia dei cittadini italiani nelle istituzioni.**

Anche quest'anno il termometro pilotato da Ilvo Diamanti è proposto con due pagine di tabelle sul quotidiano diretto da Maurizio Molinari. Così proprio ieri, con un titolo che appare una notizia forte e nuova ma al tempo stesso che nasconde qualche questione interpretativa su cui si è già provato a dire qualcosa.

Il titolo di Repubblica di ieri è: **'Paura del virus. Così rinasce la fiducia nello Stato'**. In sé non criticabile. Perché il balzo della fiducia è certamente una notizia: **il coefficiente**

**medio di fiducia rispetto a tutti i settori presi in esame è 33%**, non era così dal 2009, ma soprattutto nel 2018 era sceso al 22%.

Cerchiamo di capire meglio allora la tabella dei settori presi in esame. **Tutti (meno due) guadagnano qualche punto.** Ma più di tutti lo **'Stato inteso come sistema delle istituzioni centrali'**, +11% (arrivando appunto al 33%). La tabella non esplicita più il soggetto **'Governo'** (come avveniva nel passato), così che la ricerca si smarca dal dato pro o contro **'questo' governo.**

**La figura del Presidente della Repubblica guadagna solo il 3% (arrivando però al 58%).** Mentre il **Parlamento** (facendoci domandare su quale base informativa i cittadini propongono il loro giudizio) **vede crescere la fiducia dell'8%**, ma restando lo stesso al **penultimo posto della classifica** (cioè al 23%). Quello che è certo è che i cittadini non intendono premiare la politica, se essa dovesse essere ricercata nel quadro della voce **'Partiti'**. Una voce che resta ferma al suo **drammatico 9%** e al suo **inquietante ultimo posto.**

Come detto -a parte lo stallo dei partiti- **tutte le voci incrementano fiducia. Meno due.** Una è quella che è da alcuni anni in testa alla classifica: **le Forze dell'ordine.** Restano in testa con il 69%, ma perdono il 4% di fiducia. L'eccesso di fiducia espresso negli anni precedenti per l'eccesso di rappresentazione politica del tema **'sicurezza' recede di fronte alla crescita della paura per i fattori misteriosi dell'aggressività sanitaria.** E Polizia e Carabinieri restano anche con alcuni fatti che hanno un po' intaccato la loro reputazione. Il **Comune guadagna il 5%** e sta al quinto posto (al 43%), mentre la **Regione guadagna il 6%** e va al 36%, collocandosi **meglio degli Imprenditori** (in associazione) **che pur guadagnano il 10%** e raggiungono però solo il 34%. **Guadagna 5 punti la UE che va al 39%, guadagna il 3% la magistratura che va al 39%.** Gli enti territoriali sono alla fine il segnale di un pezzo consistente d'Italia (sempre sotto la maggioranza) che vede qui il baluardo istituzionale di riferimento e che nella dialettica Stato-Regione, per come si è espressa, scelgono il decentramento. Ma sono elementi non vistosi.

**Comunque un dato che non tranquillizza nessuno**

Insomma, **nel suo complesso la tabella resta quella di un Paese in cui lo scarto tra quadro pubblico e sistema sociale fatica a definire una linea maggioritaria di fiducia.** **Sopra la maggioranza ci sono solo quattro voci: le Forze dell'ordine, il Papa, il Presidente della Repubblica e la Scuola** (che è l'altro soggetto che perde qualcosa, nell'anno dello stop and go, cioè il 2% in meno, attestandosi al 52%).

**Questo 'ritorno ad una certa fiducia nello Stato'** è dunque **un'onda del 33%**, un cittadino su tre a favore.

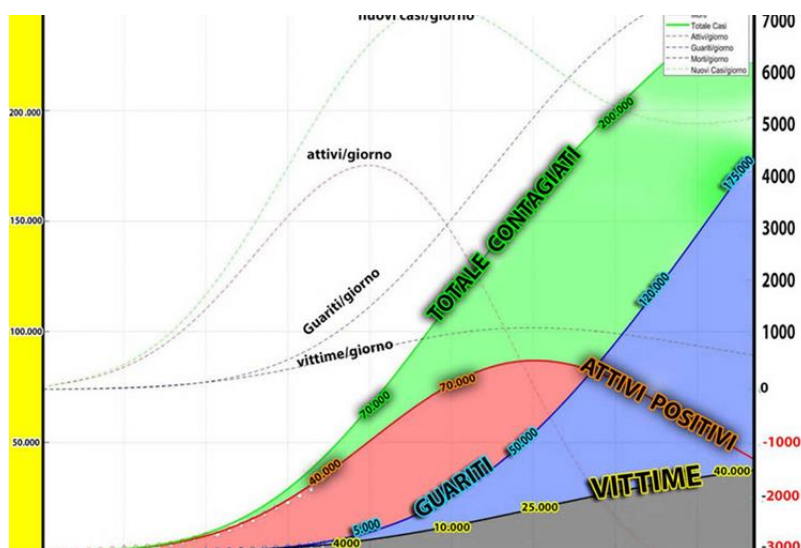
Il dato è quello che è, rispetto alle dinamiche dei principali Paesi europei. In più senza che la democrazia politica possa far segnalare che ha contribuito in qualcosa in questo miglioramento.

Dunque, la situazione migliora per un quid che diciamo va diviso tra gli apparati pubblici mobilitati per l'emergenza, la forza simbolica del capo dello Stato e qualcosa che si situa in un **'regolatore'** che perde tuttavia (lo sappiamo dall'altra ricerca citata) la maggioranza del consenso in questa seconda metà dell'anno a fronte di problemi non adeguatamente previsti e prevenuti e altri problemi ancora non adeguatamente impostati e programmati.



Così che quest'anno i commenti di Demos ci appaiono deboli, cioè prudenti nel restare all'ombra di un dato che consente di fare due pagine di quotidiano (il 33% di fiducia nello Stato) ma che alla luce di tutto quel che si scorge non può tranquillizzare nessuno. Non entrando al tempo stesso nelle ambiguità tra i fattori di governo della crisi, fattori che questa rilevazione non ha voluto mettere al centro dei questionari. In altra tabella l'assistenza sanitaria pubblica migliora del 6% rispetto al 2019, raggiungendo il 46% (quella privata perde il 3% e scende al 56%). E' il minimo dovuto dagli italiani alla dedizione del personale sanitario. Ma non è un balzo. La Scuola (sia pubblica che privata) scende un po'; e così anche Ferrovie e trasporti urbani. Mentre migliorano un po' raccolta rifiuti e manutenzione strade (chissà perché).

Insomma, **teniamo aperti i riflettori e vive le discussioni**. Non basta il termometro di fine anno su una questione in realtà delicata che lascia immutata l'anomalia italiana (non solo in ordine alla percezione, ma anche in ordine all'offerta di qualità di prestazioni e servizi). **Tutte le volte che si guarda nella pancia degli italiani bisognerebbe astenersi (almeno di questi tempi) dalla consolazione statistica in cui uno scostamento finisce per pesare più di un realistico quadro di processo.**



## OLTRE 70 MILA MORTI PER COVID IL LASCITO DI UN ANNO ORRIBILE

*di Giovanni Cominelli*

Nel suo settimanale editoriale su [santalessandro.org](http://santalessandro.org) Cominelli invita il mondo politico a meditare su un amaro calice di passione del 2020 italiano: quello degli oltre settantamila morti per Covid.

Siamo il primo tra i Paesi del G20 e il terzo al mondo, dopo San Marino e il Belgio, per numero di morti, si intende in relazione percentuale alla popolazione. Nessun Paese ha da invidiare o da copiare il modello-Italia.

Il Covid ha svelato agli Italiani il loro Paese così com'è: un Paese fragile.

Fragili sono la sua società civile, la sua Amministrazione, le sue Istituzioni centrali e regionali, i suoi partiti, il suo governo. Viceversa, il Covid ha rafforzato l'Unione europea, che ha preso in mano la lotta alle conseguenze socio-economiche e sanitarie del Covid (...)

[Continua qui per leggere](#)

<http://www.santalessandro.org/2020/12/24/tempo-di-covid-tempo-di-riforme/>



## IL NUMERO DI VITTIME DELLA PANDEMIA SONO UN'OPINIONE? ESISTONO DATI OGGETTIVI SULLA SPESA SANITARIA?

Le tabelle del Centro Studi Itinerari Previdenziali e il dibattito della Fondazione Kulisciuff

La **Fondazione Kulisciuff** nelle scorse settimane ha diffuso due articoli, di Luigi Marattin e di [Claudio Negro](#) in cui si sosteneva, con ampia documentazione, che la spesa sanitaria negli ultimi venti anni è sempre aumentata nel nostro paese, almeno da quanto emerge dall'analisi dei bilanci dello Stato. E' invece luogo comune che la spesa sia stata tagliata. Delle due l'una: o non è vero che la spesa sanitaria sia cresciuta o il suo utilizzo è stato a dir poco inadeguato o improprio. Per questo l'**Osservatorio Economia e Società della Fondazione** ha chiesto contributi ed opinioni in materia, per allargare il dibattito nel merito della "questione sanitaria" che, al di là della pur gravissima emergenza pandemica, merita una riflessione approfondita. Proprio a questo fine ha messo a disposizione del pubblico una nota del professor [Franco Cavallari](#), alcuni "appunti" e qualche articolo apparso sulla stampa in questi giorni. Crediamo siano molto utili per dare un riferimento scientifico e statistico alle nostre affermazioni.

Che cosa rappresentano assistenza, sanità e pensioni nel bilancio dello Stato? Sulla base di tabelle del [Centro Studi Itinerari Previdenziali](#), e delle competenti interpretazioni si può inquadrare in modo molto più efficace la questione della spesa sanitaria, ripulendola da lamentazioni e corporativismi o da impressioni soggettive e spesso -troppo spesso- strumentali.

---

## LA MERITOCRAZIA È UN MECCANISMO DI LIBERAZIONE? O PIUTTOSTO È UNA PERICOLOSA IDEOLOGIA AUTORITARIA?

Una intervista a Vittorio Pelligra

di **Alessandro Bonetti**

Vittorio Pelligra, professore di politica economica all'Università di Cagliari, nella sua rubrica "[Mind the economy](#)" che firma sul Sole 24 Ore, ha recentemente sollevato un interessante dibattito sulla meritocrazia. E sostiene che molti movimenti che si definiscono progressisti, liberali, di sinistra abbiano praticamente introiettato l'idea di meritocrazia in maniera del tutto acritica. Come esempi di questo equivoco si citano personaggi come *Blair, Obama e, buon ultimo, Renzi*. Come è possibile una simile contraddizione? In questa intervista raccolta da Bonetti, che ringraziamo per la segnalazione, il prof. Pelligra spiega come tutto origina dal fatto che una idea come quella del "merito" apparentemente semplice è in realtà un concetto molto complesso, sia dal punto di vista filosofico che dell'implementazione operativa. Una idea con cui stare attenti, molto attenti, vista anche la sua vicinanza con il concetto - a noi civili molto caro - di competenza. È un discorso che porta lontano, come potete scoprire leggendo [questa intervista](#). Qui il link <https://www.kriticaeconomica.com/la-meritocrazia-non-e-un-mecanismo-di-liberazione-ma-unideologia-pericolosa-intervista-a-vittorio-pelligra/>

---



In un anno horribilis, almeno una bella e buona notizia!!

**CINZIA SPANÒ TRA LE CENTODIECI DONNE DELL'ANNO.**

Una Attrice brava e ancor più combattiva nel 2021.

Cinzia era stata appena qualche settimana fa una delle protagoniste del nostro evento "**Salviamo la Cultura**". Un appello approfondito contro il degrado e l'abbandono

delle attività e delle produzioni culturali imposto a Milano e in Italia dall'emergenza Covid. Nel corso del nostro evento online Cinzia ha chiesto con passione e vigore una maggiore attenzione del Governo: insieme a lei altri Testimonial di grande rilievo come Dominique MEYER, Andrée RUTH SHAMMAH, Andrea CANCELLATO, Fiorenzo GRASSI e Claudio TROTTA: testimonianze coordinate con maestria e competenza dal Maestro Alberto VERONESI e da Laura SPECCHIO, capogruppo di Alleanza civica in Consiglio Comunale di Milano.

Ecco qui l'intervento di Cinzia.

Ma oltre al suo impegno per il mantenimento e lo sviluppo del settore culturale, uno dei principali settori che contribuisce al benessere di una moderna società, Cinzia è anche una delle più brillanti attrici italiane contemporanee.

Per chi vuole approfondire può leggere qui una interessante intervista rilasciata da Cinzia in occasione di una delle sue ultime interpretazioni di successo, premiatissima al "17° Festival di Resistenza" al Teatro dell'Elfo, dove in una pièce di cui era anche l'autrice interpretava il ruolo di moglie del fisico nucleare Enrico Fermi.

**Essere "moglie di": tra segreti, dolorose lacerazioni e riferimenti mitologici.**

#### *Come nasce lo spettacolo?*

*La voglia di raccontare questa storia mi è venuta quando sono venuta a conoscenza che le mogli degli scienziati che progettavano la bomba atomica in realtà non sapevano nulla di quello a cui stavano lavorando i mariti. Questo fino a quando, tramite un messaggio radio, il presidente degli Stati Uniti, Truman, non diede notizia al mondo intero, e quindi anche a loro, che la prima bomba atomica era stata sganciata su Hiroshima (...)*



#### **PER IL 2021 ANCORA UN AUGURIO E UN IMPEGNO... A VISO APERTO!**

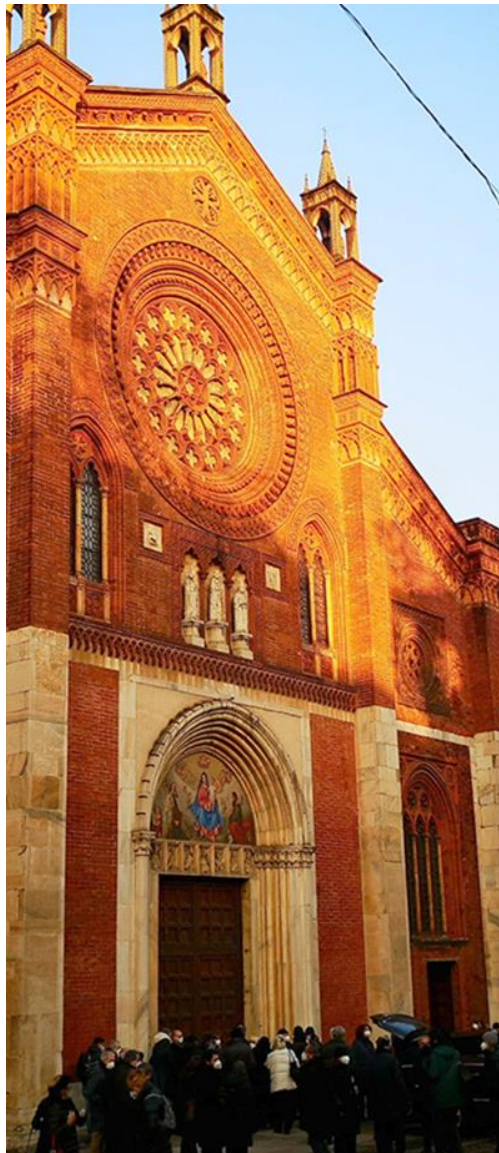
*di Franco D'Alfonso*

A chiusura di questo ultimo numero dell'anno, rinnovo a tutti gli Auguri di Alleanza Civica per un proficuo 2021, sia per le Vostre attività e soprattutto per i Vostri affetti familiari. Per noi sarà un anno di impegno e di confronto... a viso aperto! I temi sono davvero tanti. Soprattutto quelli legati alla riforma delle norme e delle istituzioni dello Stato, come ha ben ricordato **Sabino Cassese** il 30 dicembre sul Corriere: *"il codice degli appalti è stato scritto sotto dettatura dell'Anac per gonfiarla di compiti. Ha svolto una funzione impeditiva. Se ne vedono i risultati"* (Sabino Cassese).



Non si poteva dirlo meglio!  
Solo aggiungere che la legislatura Bassanini-Lanzillotta dovrebbe essere giudicata da un tribunale di Norimberga per crimini contro l'umanità politica.  
E che anche la legge Madia, e le leggi di bilancio dal 2011 ad oggi, sono sulla stessa linea e portano ad una sostituzione di fatto delle figure politiche con una nuova casta di legulei e giuristi autoreferenziali, dai segretari comunali ai presidenti di anticorruzione di vario genere e numero, che governano di fatto comuni, enti locali, società accumulando incarichi e gettoni all'ombra di invettive periodiche ed inchieste su rubagalline della politica elevati al ruolo di Al Capone per qualche titolo sui giornali. Se non si mette mano a questo tema, non si riuscirà ad uscire dalle pestilenze della inefficienza, lentezza ed ovviamente della corruzione che prospera con l'eccesso di norme, codicilli, passaggi burocratici ed autorità senza autorevolezza.

---



### IN MEMORIAM

Nel pomeriggio in cui andava in chiusura questo numero, si sono svolti a Milano in San Marco, i funerali di [Giorgio Galli](#). Una folta comunità, in gran parte della sinistra milanese indipendente, socialista, civica, libertaria, si è stretta attorno ai famigliari e alla sua carissima Francesca. Il Sindaco Sala ha mandato un messaggio. Lo ha letto in Chiesa il suo (e nostro) amico Emilio, il quale ne ha fatto un ricordo non professionale, non politico, ma di un amico: un ritratto gentile ma commovente di una amicizia cordiale e profonda. Riportiamo qui sotto il messaggio che il *Circolo Rosselli Milano* ha inviato al *Dipartimento di Storia della Università Statale* dove Giorgio ha passato la sua vita di docente.



## GIORGIO GALLI (1928 - 2020)

di

**Giovanni Scirocco**

L'infinità curiosità intellettuale di Giorgio Galli lo ha portato ad occuparsi di molti temi di ricerca, applicando metodi anche diversi tra loro. Domani probabilmente i giornali parleranno di lui come di un politologo, per il libro (e la formula) che lo ha reso famoso, *Il bipartitismo imperfetto*. Ma credo che Giorgio avesse in realtà piacere ad essere riconosciuto come storico, non solo per la materia (*Storia delle dottrine politiche*) che insegnava alla Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Milano, ma anche per i numerosi libri che ci ha lasciato, a partire dalla sua *Storia del partito comunista italiano*, scritta a soli 25 anni. Tutti gli altri (penso a quelli sul socialismo italiano e internazionale, sulla Dc, sul terrorismo), pur non essendo quasi mai fondati su materiale d'archivio, mostrano comunque anch'essi le sue amplissime letture, la sua prodigiosa memoria e le sue straordinarie capacità di intuizione. Giorgio era poi (e forse soprattutto) un organizzatore di cultura (penso alla nascita del Mulino o alle lezioni del Ceses) e un maestro, grazie alla sua chiarezza, cortesia e disponibilità, inesauste. Se richiesto, anche a 90 anni non si negava a un'intervista o una conferenza, prescindendo totalmente dal compenso o dal prestigio della sede. Non per puro narcisismo (in tv andava raramente): contava moltissimo per lui il confronto intellettuale e l'amicizia, anche conviviale. E tutto ciò (insieme alle sue incredibili camicie hawaiane, che avevano sostituito i dolcevita...) ci mancherà molto.

*Circolo Rosselli Milano*

Per gli amici di *Civicamente* aggiungo: Giorgio era ed è rimasto sino alla fine un socialista senza partito, liberale e libertario, non per questo (anzi...) meno critico del capitalismo odierno. Ci mancherà, davvero!

---

[alleanzacivicacomunicazione@gmail.com](mailto:alleanzacivicacomunicazione@gmail.com)

[www.alleanzacivica.eu](http://www.alleanzacivica.eu)

Sede: via California 1 - Milano

**Scaricato da <http://www.informaicittadini.it>**